

# Monitor Audio Gold GX300

**Prezzo:** € 3.500,00

**Dimensioni:** 21 x 106 x 33 cm (laxxp)

**Peso:** 27,2 kg

**Distributore:** MPI

Via De Amicis 10/12 - 20010 Cornaredo (MI)

Tel. 02-936.11.01 - Fax 02-93.56.23.36

www.mpielectronic.com

**Tipo:** da pavimento **Caricamento:** bass reflex sistema HiVe **N. vie:** 3 **Potenza (W):** 100-200 **Impedenza (Ohm):** 8 **Frequenze di crossover (Hz):** 790 e 2.300 **Risp. in freq (Hz):** 30-60.000 **Sensibilità (dB):** 90 **Altoparlanti:** 2 Wf 16,3 cm e 1 Md 10 cm RST, Tw a nastro C-CAM **Rifinitura:** noce, quercia, bubinga **Griglia:** metallica **Note:** versione laccata nera o bianca euro 4.400.

a cura della redazione

Non sappiamo quale sia quel *quid* che manca a Monitor Audio per essere considerato uno dei costruttori più affermati e consolidati in fatto di diffusori acustici, un dato di fatto ormai evidente da molti anni ma che non è "penetrato" nella coscienza audiofila. Non si tratta certo del suo catalogo piuttosto cospicuo e in grado di coprire un po' tutti i segmenti relativi a questo tipo di prodotto, dai classici modelli da pavimento o piedistallo per uso stereofonico, a quelli per sistemi multicanale in ambito audiovisivo, per finire ai modelli da incasso e da esterni. Unica eccezione alla regola di produrre esclusivamente acustiche è data dal recente AirStream 10 che è una specie di radio molto tecnologica che consente di ascoltare oltre alle stazioni radio FM, quelle DAB in digitale e via wireless o Ethernet in streaming via internet, non mancando di connettività MP3, cuffia e così via. Un prodotto dal design particolare sul quale il costruttore britannico punta molto per attrarre nuova clientela, giovani in particolare.

Tornando al settore più tipico di Monitor Audio dei diffusori e considerando le serie più specifiche per uso solo audio, le serie sono quattro: Platinum, Gold GX, Silver RX e Bronze RX. A queste si aggiungono la serie Apex, costituita da

modelli da tavolo e da incasso per sistemi sia audio che audiovisivo multicanale che prevedono anche altoparlanti da incasso; più articolata ma simile per impostazione la serie Radius HD; minimale quella Vector che comprende un

canale centrale, i canali frontali e un subwoofer di piccole dimensioni e quindi le serie specifiche con modelli da incasso Ci o SoundFrame o i modelli Climate da esterni. Delle quattro serie, definiamole "classiche", la Gold

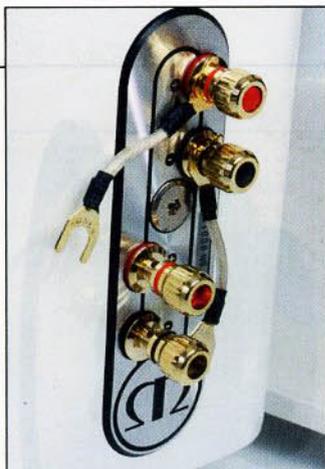
GX che occupa il secondo posto appena sotto la serie ammiraglia Platinum, è stata di recente abbondantemente rivisitata. I nomi di queste serie, Platinum a parte, sembrano volerci ricordare un ideale podio olimpico per cui la medaglia d'oro va al migliore, l'argento al secondo e quella di bronzo ai terzi classificati. Così Gold è la serie più importante, seguita a scalare dalla Silver e quindi dalla più economica Bronze. In effetti, negli anni 2000 al nome Gold sono stati legati diffusori della serie Reference e poi Signature. Nella serie Reference tutti gli altoparlanti erano con membrana in alluminio, tecnologia nella quale Monitor Audio è stata antesignana e possiede una *know how* ormai difficilmente superabile, con la particolarità del tweeter con cupola anodizzata oro. Nella successiva serie Signature, introdotta nel 2007, oltre a una finitura estetica più aggraziata grazie a spigoli più arrotondati e una base più ampia per stabilizzare meglio i diffusori da pavimento, sono stati introdotti nuovi altoparlanti con membrane di costruzione più evoluta e tecnologia proprietaria RST. La nuovissima serie inserita quest'anno chiamata Gold GX comprende ancora due modelli da piedistallo, GX50 e 100, due modelli da pavimento GX200 e 300, due canali centrali GXC150 e 350, un canale surround GXFX e un subwoofer GXW15. La prima differenza che salta agli occhi rispetto alle precedenti versioni della serie Gold è l'adozione di un tweeter a nastro, strettamente derivato dalla serie principe Platinum, accoppiato con altoparlanti dinamici con diaframma

C-CAM e tecnologia RST di nuovo disegno. Modello di punta è il diffusore da pavimento GX300 in prova che ci è giunto nella inedita finitura laccata bianca.

Il costruttore continua, nel suo aggiornare i modelli della serie Gold, non solo a introdurre nuove tecnologie, quando non altoparlanti completamente nuovi come in questo caso, ma anche a raffinarne sempre di più la veste estetica.

In effetti, siamo ormai lontani dal classico parallelepipedo un po' grezzo delle serie Reference di inizio 2000 e anche da quella successiva Signature, dalla quale riprende i bordi smussati e il basamento che allarga il piano d'appoggio del diffusore. Per il resto tutto nuovo. I fianchi sono leggermente incurvati e tendono a rastremare il diffusore verso il posteriore che risulta così più stretto rispetto al frontale. In questo modo il buono sviluppo in profondità non viene ad appesantire la linea del diffusore che risulta invece molto lanciata, da qualsiasi angolo lo si guardi. La base d'appoggio è in realtà costituita da due pezzi in alluminio dotati inferiormente di innervature per irrobustirli, visto il discreto peso dei diffusori. L'accoppiamento al pavimento può avvenire, intelligente opzione fornita dal costruttore per le sue serie più prestigiose, con le solite acuminate punte metalliche oppure attraverso cilindri dotati di un anello in gomma e anch'essi regolabili in altezza per una corretta messa in piano del diffusore. Le finiture disponibili sono cinque: noce, quercia, la suddetta laccata bianca oppure nera e in bubinga, essenza lignea di origine tropicale molto apprezzata in Giappone, Cina e India per le sue preziose venature e la durezza del legno. La laccatura bianca è certamente la più insolita, anche se si sta imponendo anche tra alcuni altri concorrenti; ha il vantaggio di rendere un oggetto come questo, di oltre un metro d'altezza, facilmente inseribile in ambienti moderni, dove i mobili rifiniti in bianco o comunque chiari, intonaco delle pareti compreso abbondano. O al contrario per contrasto, comunque costituisce una interessante alternativa alle

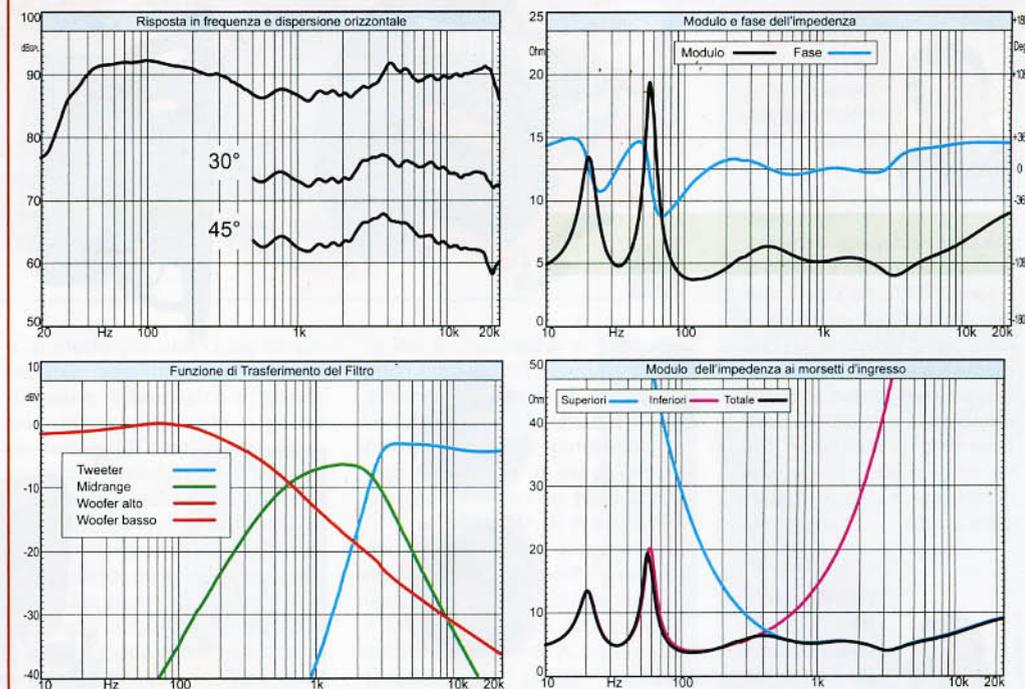




classiche finiture con venature di legno a vista. A completare la veste estetica del diffusore c'è la griglia di protezione a tutta altezza metallica, in questo caso bianca come la laccatura del mobile e che si fissa al frontale magneticamente. Quella del fissaggio "invisibile" dei componenti principali del diffusore è una sua caratteristica non solo estetica ma anche funzionale. Tutte le flange degli altoparlanti appaiono prive delle classiche viti di fissaggio. Non ci sono elementi, cappucci o altro a coprire le viti per il semplice motivo che le viti non ci sono! Gli altoparlanti con le loro flange semplicemente si appoggiano sul bordo interno fresato del mobile e vengono bloccati tramite un tirante fissato dal pannello posteriore, stringendo il quale porta al bloccaggio dell'altoparlante con la perfetta aderenza del bordo esterno del suo cestello contro il mobile del diffusore. Si tratta di una soluzione già vista e già applicata anche tout court nella serie più economica Silver e anche nei Platinum se pur in modo differente: qui gli altoparlanti sono fissati unicamente tramite il tirante. Una semplificazione che rende facilmente immaginabile il risparmio ma è tutto da vedere se questa economia comporti delle rinunce da un punto di vista delle prestazioni sonore.

Questa attenzione estetica e non solo ha portato alla scomparsa totale di qualsiasi vite a vista e riguarda anche il condotto d'uscita del reflex e la piastra con i quattro morsetti per i cavi di potenza. La basetta contenente il filtro di crossover è posta sul fondo del diffusore, tra le due lastre d'alluminio della base ed è occultata da un tappo di dimensioni leggermente maggiori della basetta stessa e appare l'unico fissato con delle viti a vista, tanto essendo sul fondo non si vede ugualmente. Come

## AL BANCO DI MISURA



La risposta in frequenza è molto estesa e sul piano orizzontale la dispersione è molto ampia in merito alle peculiarità del tweeter e del mid. Sul piano verticale l'estremo superiore risente della tipica emissione "cilindrica" dei tweeter a nastro sviluppati in altezza, anche se con effetti molto contenuti rispetto alla norma. In asse si nota una lieve enfasi intorno ai 4,5 kHz che si riduce fuori asse. Anche in basso si apprezza una buona estensione senza particolari enfasi che facilita l'inserimento in ambiente no-

nostante il condotto collocato sul pannello posteriore in basso. Il modulo dell'impedenza scende pochissimo sotto i 4 Ohm dopo i 100 Hz ma in tutto il resto dell'intervallo si mantiene entro valori molto sostenibili e con un andamento molto regolare e favorisce l'abbinamento con amplificazioni, anche non molto potenti, grazie ad una buona sensibilità. La separazione fra le vie superiori e quelle inferiori consente di sperimentare biamplificazioni passive anche con finali di bassa potenza.

detto, gli altoparlanti sono quattro realizzando un sistema a tre vie con due woofer, un midrange e il tweeter a nastro. Per quanto riguarda i due woofer hanno diametro nominale di 16,3 cm, membrana in composito alluminio/magnesio e rivestimento ceramico, chiamato C-CAM, e, pur adottando la medesima tecnologia RST vista nella PL200, avente lo scopo d'ulteriore irrigidimento, lo ottiene tramite un diverso disegno. Le membrane dei woofer, infatti, invece di avere una serie di fossette distribuite su tutta la superficie esterna hanno ora una serie d'innervature a raggiera che partono da un cerchio centrale in modo da avere un disegno - guardando frontalmente l'altoparlante - di un sole stilizzato con, per la precisione, 15 raggi.

Stesso concetto viene applicato per il midrange che appare in tutto e per tutto come un piccolo woofer con un diametro nominale di 10 cm. Il tweeter è a nastro, di analogo materiale composito

visto per gli altoparlanti dinamici che, per poter essere fissato nello stesso modo degli altoparlanti ha richiesto la creazione di un traliccio a tubi posteriore alla flangia e sul quale va poi a imbullonarsi il tirante.

### UTILIZZO

Il diffusore, una volta sballato, necessita delle basi metalliche che si fissano velocemente tramite due bulloni ciascuna. Soprattutto in un primo momento, è consigliabile avvitarlo i piedini cilindrici in luogo delle punte coniche; questo per rendere più agevoli gli spostamenti del diffusore ai fini di trovare la collocazione ideale nell'ambiente d'ascolto senza correre il rischio di rovinare il pavimento. Il piedino cilindrico, metallico con anello esterno in gomma, si avvita alla base tramite un grano che è posto al suo interno. Il piedino si inserisce da sotto il basamento che, essendo forato in corrispondenza, permette una regolazione in

altezza fine e una stabilizzazione del diffusore tramite una brugola che agisce grazie alla sagomatura del grano del piedino. Sono tutti accorgimenti semplici da utilizzare ed efficaci. Il posizionamento del diffusore in ambiente non è troppo problematico in quanto è possibile, anzi consigliabile, porre i diffusori abbastanza vicino alla parete posteriore, diciamo dai trenta centimetri in su distanza dal pannello posteriore. Il diffusore non appare esageratamente influenzato dalla parete di fondo e il logico rinforzo delle basse frequenze alla riduzione della distanza appare leggero, almeno entro certi limiti. Più delicato risulta invece il posizionamento rispetto alle pareti laterali: i diffusori sono in grado di riprodurre una scena molto ampia e regolare al suo intorno per cui possono essere posti molto lontani tra loro ma se si vuole la loro scomparsa virtuale si deve mantenere un buon metro di distanza rispetto alle pareti laterali

L'OPINIONE



**PAOLO CORCIULO**

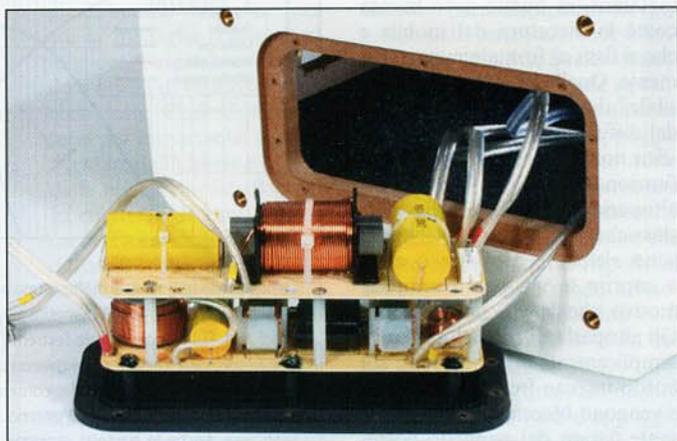
Se, indubbiamente Mo Iqbal, fondatore e progettista della Monitor Audio, aveva "naso", intuizione e creatività, Dean Hartley, nuovo direttore tecnico arrivato dopo il cambio di proprietà (1997) ha saputo dare una continuità, di prestazioni e family sound, incredibile alla casa che pur aumentando notevolmente la gamma di prodotti ha saputo mantenere integro il livello qualitativo delle sue realizzazioni. Che sia questo o quel modello poco importa: qui c'è un buon diffusore che vi aspetta!



**CARLO D'OTTAVI**

M'è capitato spesso di avere a che fare con diffusori della Monitor Audio e mai ne sono rimasto deluso.

Che si trattasse di modelli da piedistallo o da pavimento e persino potenti subwoofer, il risultato non è mai stato meno che soddisfacente. Recentemente sono rimasto colpito da un modello relativamente economico, il Silver RX6, tutt'altro che ingombrante ma in grado di fare la voce grossa eppure anche molto raffinata ed elegante. Questi Gold GX300 credo che possano creare più di un problema ai modelli della serie superiore Platinum in quanto dotati di caratteristiche musicali simili, ma con una delicatezza e dolcezza che possono farli preferire ai più analitici fratelli maggiori. In effetti, i GX300 sembrano indicare un cambio di rotta per il costruttore da sempre associato ad acustiche molto estroverse e luminose al limite dell'abbagliante, preferendo in questo caso una visuale più introspettiva e profonda. Esteticamente, laccatura bianca a parte, soluzione un po' forte e comunque molto vincolante, li trovo persino più eleganti nella loro maggiore semplicità rispetto ai PL200. Unico elemento che trovo migliorabile sono le basi sdoppiate che sembrano un poco al di sotto delle esigenze statiche ed estetiche del diffusore.



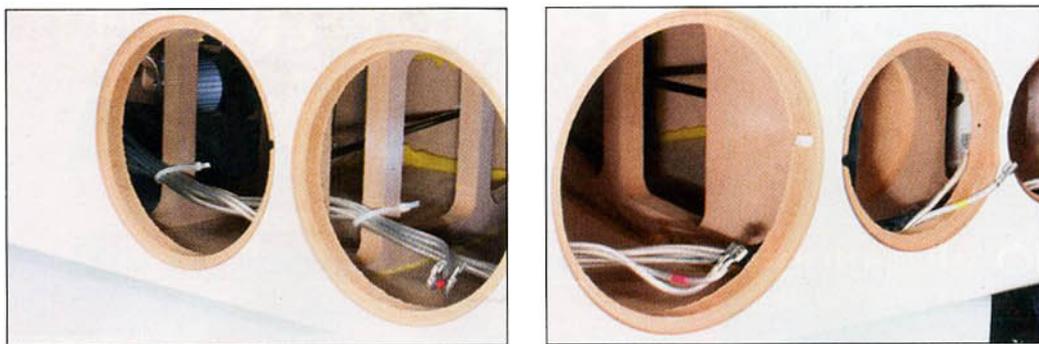
Il mobile è realizzato tramite l'accoppiamento e la modellazione di pannelli in MDF adagiati su centine di rinforzo che hanno anche la funzione di impostare la forma e la curvatura della struttura. L'ingegnerizzazione e i risultati ottenuti colpiscono in modo particolare per l'esecuzione davvero speciale, soprattutto nella versione laccata in cui il mobile viene rivestito con uno stato molto spesso, oltre mezzo millimetro, di lacca e poi forato e fresato! Gli altoparlanti vengono fissati tramite opportuni tiranti in acciaio, dal pannello posteriore. Si nota la complicazione di tale soluzione nel caso del mid e del tweeter che sono collocati un vano isolato. Inoltre, in conseguenza della soluzione adottata sul tweeter per l'alloggiamento del tirante (il castelletto arancione in foto), è stato

e cercare d'inclinarli rivolgendoli i loro frontali verso la posizione d'ascolto. Negli abbinamenti con gli amplificatori i GX300 non hanno dimostrato idiosincrasie particolari funzionando benissimo già con amplificatori integrati di medio calibro come i Roksan Kandy K2 o il Myryad MXI2080, esaltan-

necessario ricavare uno spazio anche sul pannello posteriore del vano e isolare i tiranti sui fori di passaggio. La struttura risulta estremamente robusta mantenendo comunque una bassa massa complessiva.

Gli altoparlanti sembrano il punto di unione fra gli estremi del catalogo: montaggio, cestello e altri aspetti sono quasi la copia di quelli installati nei Silver, anche se il cestello è in pressofusione e le membrane sono migliori. I magneti e le espansioni polari e i parametri elettrici invece si avvicinano molto di più ai Platinum. Il tweeter, eccetto la flangia è molto simile a quello dei Platinum. Il crossover utilizza componenti di eccellente qualità con cablaggi tramite cavo multitrefolo Silver marchiato Monitor Audio.

dosi, ovviamente, con i modelli pre-finali di classe superiore con la quale guadagnano soprattutto in autorevolezza e fermezza, dimostrando in ogni caso una capacità di digerire potenza e sonorità pulite, mai sguaiate neppure a livelli di volume poco raccomandabili o praticabili in un condominio.



Timbricamente il suono dei GX300 si distingue per una delicatezza e dolcezza di fondo davvero sorprendente e molto più evidente di quanto non rilevato con i PL200 che pure adottano un driver a nastro simile. Questo permette di poter ascoltare la grande orchestra come i piccoli gruppi di strumenti acustici con grande soddisfazione.

Ogni volta che si procede con gli ascolti ci si accorge di avere ancora alzato il volume, tanto i diffusori sembrano proprio rifiutarsi di strillare o dimostrare un limite tale da consigliare di tornare sui propri passi. Dove i PL200 appaiono più come degli indagatori senza troppe mediazioni, che non perdonano eventuali difetti e falle nella lettura per colpa del software o per mancanze della catena a monte, i nuovi GX300 appaiono molto più addomesticabili e *friendly*. Il bello è che questo non significa occultare o ridurre di molto il grado di risoluzione del sistema diffusore. Il quadro armonico appare ricco con tutte le componenti secondarie ben presenti e apprezzabili con facilità.

Particolari minuti appaiono dallo sfondo scuro con limpidezza e nettezza, indice di un grado di risoluzione comunque elevato. La coerenza risulta perfetta tanto da non rilevare alcuna schizofrenia o diversità di reazione tra gli altoparlanti dinamici e il tweeter a nastro. La fusione appare così felice, frutto di una calibrazione tra le varie porzioni della banda passante indovinata che non crea sbalzi con enfasi o punti deboli. La risposta in frequenza è dunque regolare e ben estesa. La dolcezza degli alti prima descritta e una profondità del basso non da record fanno supporre un certo arrotondamento della risposta agli estremi. Il tutto però è realizzato in modo graduale

e in modo che non ci sia un avvertibile squilibrio timbrico del diffusore. L'immagine è grande tale da occupare tutta la parete di fronte all'ascoltatore, oltrepassando facilmente i diffusori e riempiendo anche il centro senza buchi o difformità. Notevole lo sviluppo in profondità anche con i diffusori a meno di mezzo metro dalla parete di fondo. I vari strumenti sono ben fermi nella loro posizione senza svolazzi o indeterminazioni nei loro contorni e proporzioni. Se proprio si vuole trovare un punto, se non debole, diciamo meno esaltante in un quadro altrimenti entusiasmante, è nella non esagerata dinamica e punch.

Il diffusore anche quando pilotato da potenti finali, non riesce a dare il colpo da k.o. che altri riescono a dare. Triangle Magellan su tutti o gli XTZ Divine 100.49 su tutti. I diffusori appaiono ben veloci e pronti nella risposta alle sollecitazioni ma manca il crescendo dinamico, quello che ti travolge, e forse questo è conseguenza di una scelta ben precisa di realizzare un profilo sonoro che, per prima cosa, non deve aggredire mai, con i noti rischi di fatica d'ascolto dietro l'angolo.

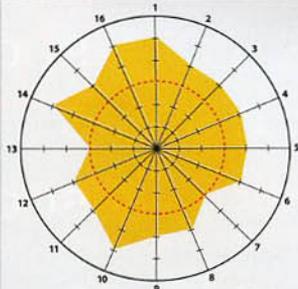
## CONCLUSIONI

Se è vero che a poco più di cinquecento euro in più, rispetto ai GX300 in versione laccata, potrete permettervi gli stupefacenti XTZ Divine 100.49 è altrettanto innegabile che dovrete fare i conti con due oggetti imponenti e invadenti come pochi. A dispetto della finitura laccata bianca, il GX300 è così elegantemente sottile, forse più bello senza la griglia metallica, grazie agli altoparlanti dalle membrane chiare e alle loro flange prive di viti di fissaggio, da risultare assai poco invasivo e appariscente. È un merito non da poco considerando gli ambienti

in cui normalmente si vive che poco tendono ad accettare corpi estranei nell'arredo e sappiamo come per quanto riguarda i diffusori, dai tempi pionieristici a oggi, non è che in questo senso si siano fatti enormi passi avanti. Non è un dato di poco conto quando poi si tratta di fare la faticida scelta dell'elemento più condizionante di un sistema audio, il famoso grado di accettazione muliebre compreso. A questo parametro quindi positivo aggiungiamo il fattore di concretezza per cui i diffusori Monitor Audio sono tra quelli più legati a una stretta e seria logica di ricaduta tecnologica per cui dai prototipi e dai modelli di punta massima le migliori tecnologie sviluppate vengono poi progressivamente applicate ai modelli inferiori. Vero è che la serie Gold a cui appartengono questi GX300 non è poi così lontana dal vertice del costruttore inglese ma, soprattutto questa volta, le soluzioni derivate e adottate dalla serie Platinum sono state felicemente personalizzate, al punto che alcune di loro appaiono persino più centrate nella versione GX300. Dal punto di vista acustico il profilo sonoro appare un poco diverso dal modello a cui abbiamo fatto più volte riferimento, il PL200. Può apparire strano a causa della forte somiglianza dei driver impiegati, soprattutto visto il medesimo tweeter a nastro. Eppure i GX300 paiono chiaramente meno spietati e radiografanti del solito Monitor Audio, tanto da favorire ascolti anche a volumi parecchio elevati senza che si avvertano cenni di durezza e fatica d'ascolto tali da consigliare una riduzione repentina della pressione acustica percepita.

Questa sorprendente delicatezza non è per nulla apparentata con una opacità o poca chiarezza del messaggio sonoro che invece si

## SUONOGRAMMA



1 Capacità di analisi del dettaglio.....	2
2 Messa a fuoco e corposità.....	1
3 Ricostruzione scenica altezza.....	1
4 Ricostruzione scenica larghezza.....	1
5 Ricostruzione scenica profondità.....	1
6 Escursioni micro-dinamiche.....	1
7 Escursioni macro-dinamiche.....	0
8 Risposta ai transienti.....	1
9 Velocità.....	1
10 Frequenze alte.....	2
11 Frequenze medie e voci.....	1
12 Frequenze medio-basse.....	1
13 Frequenze basse.....	0
14 Timbrica.....	2
15 Coerenza.....	1
16 Contenuto di armoniche.....	2

Il giudizio viene espresso su una scala di 6 valori da -3 a +3. La linea tratteggiata corrisponde allo zero ed esprime la congruità della prestazione con prodotti analoghi appartenenti alla stessa fascia di prezzo.

## IL VOTO DELLA REDAZIONE

COSTRUZIONE	■■■■■	■■■■■
BANCO DI MISURA	■■■■■	■■■■■
VERSATILITÀ	■■■■■	■■■■■
ASCOLTO	■■■■■	■■■■■
FATT. CONCRETEZZA	■■■■■	■■■■■
QUALITÀ/PREZZO	■■■■■	■■■■■

I voti sono espressi sulla base di un criterio qualitativo relativo al parametro qualità/prezzo determinato in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il fattore di concretezza è un parametro, frutto dalla nostra esperienza, che racchiude il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.

mantiene sempre trasparente e limpido. Se con dei compromessi si deve sempre avere a che fare, questi possono riguardare una dinamica e un piglio non proprio devastanti ma evidentemente la coperta, a costi ancora umani, è necessariamente sempre un poco corta. La versione laccata, tra l'altro, è decisamente più costosa, ma la sua realizzazione è certamente molto onerosa vista la notevole cura con cui è stata fatta, per cui se invece optate per una più tradizionale versione in noce o quercia il prezzo scende a 3.500 e la concorrenza comincia ad avere qualche problema...